



Ministero della Salute

NECROSI EMATOPIETICA INFETTIVA

La necrosi ematopoietica infettiva è una malattia virale sistemica descritta, con diversi sinonimi (NEI-IHN), a partire dal 1953 nella costa occidentale del Nord America dove colpisce alcune specie di salmonidi sia d'allevamento che selvatici. Nel 1987 è stata introdotta in Europa dove è diventata endemica.

L'agente causale è un virus a RNA appartenente alla famiglia: *Rhabdoviridae*, genere: *Novirhabdovirus*.

La malattia si manifesta generalmente con temperature inferiori ai 15°C. La sintomatologia compare specialmente nei soggetti giovani nei quali può assumere andamento iperacuto con mortalità elevata. Nei soggetti di maggiore età la malattia ha generalmente un andamento cronico. Recentemente sono stati osservati episodi con sintomatologia ed elevata mortalità anche in soggetti adulti.

Negli animali infetti si riscontrano generalmente i seguenti sintomi:

- Anoressia
- Iperpigmentazione cutanea
- Esoftalmo mono- o bilaterale
- Anemia branchiale
- Ascite
- Emorragie alla base delle pinne
- Feci mucoidi

A livello anatomopatologico si notano emorragie alla base delle pinne, nelle branchie, nei fasci muscolari e nel grasso periviscerale, si riscontra spesso ascite e del liquido gelatinoso nell'intestino.

La malattia colpisce numerose specie di salmonidi, le più colpite sono: la trota iridea, il salmone rosso e quello reale. Il virus è stato isolato anche nella trota fario, nel salmerino di fonte, nel luccio, nel temolo e nel coregone che possono rappresentare portatori dell'infezione.

La trasmissione avviene da soggetto ammalato a quello sano (trasmissione orizzontale). Il virus viene eliminato con le urine e penetra nei soggetti sani attraverso le branchie e la superficie cutanea. L'infezione diffonde poi con l'acqua, gli attrezzi, i veicoli, le persone e gli uccelli ittiofagi. I riproduttori portatori asintomatici possono trasmettere l'infezione attraverso le uova embrionate (trasmissione verticale).

La diagnosi si esegue in laboratorio con l'isolamento del virus su colture cellulari e la successiva identificazione con metodi biomolecolari, immunoenzimatici o sierologici.

La lotta a questa malattia si basa sull'eradicazione del virus dagli allevamenti mediante:

- svuotamento completo dell'allevamento,
- disinfezione accurata dell'intero impianto con prodotti appropriati,
- periodo di vuoto sanitario,
- ripopolamento con materiale ittico indenne.

Una volta risanato, l'allevamento deve adottare tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti per impedire la reinfezione.